

Comunicato **139**/MM/rc
Cagliari, 04 agosto 2011

NOTA STAMPA

SERVONO INTERVENTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Ai lavoratori e alle imprese serve oggi l'immediata cantierabilità dei finanziamenti per le infrastrutture e per nuova occupazione.

Si è invece di fronte a un blocco sostanziale della spesa da parte della Regione, ai pagamenti per le imprese e a una preoccupante dilazione dell'attuazione dei programmi e dei progetti da parte della pubblica amministrazione.

Certo, è importante che il CIPE abbia sbloccato un miliardo di euro, su un miliardo e 900 milioni dovuto alla Sardegna sui fondi FAS (fondo per le aree sottoutilizzate), ma proprio per il ritardo con cui si arriva a un parziale trasferimento, considerato che gli anni di riferimento iniziano dal 2007, bene che vada i primi cantieri potranno essere aperti da qui a due anni per i progetti già predisposti; per gli altri i tempi saranno molto più lunghi.

Dunque, il problema che la Sardegna ha di fronte riguarda l'urgenza di contrastare la crisi con misure di impatto immediato, con la semplificazione amministrativa per le imprese, con un programma straordinario per il lavoro e con l'immediata spendita delle risorse finanziarie in capo ai fondi strutturali dell'Unione europea e al bilancio della Regione.

Mentre è indispensabile impegnarsi a fondo per garantire l'autonomia finanziaria della Regione con una politica delle entrate e con una maggiore capacità di spesa (si vedano i residui passivi), è però prioritario garantire l'efficacia dell'ente Regione che si ritrova invece in una situazione di empasse politica e di scarsa efficacia gestionale delle politiche dello sviluppo e del lavoro.

Ancora una volta, pertanto, il sindacato chiede che si recuperi come massima istituzione sarda una credibilità che può venire non solo da buone politiche, ma anche da buone prassi e da un gruppo dirigente in grado di riallacciare i rapporti con le rappresentanze economiche e sociali.

In questa direzione, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, il sindacato lavorerà per mobilitare i lavoratori e i pensionati a difesa del diritto del lavoro, oggi sotto attacco da una crisi senza precedenti, ma anche dalle inefficienze della politica e delle istituzioni.

Un patto sociale è urgente a patto che venga recuperata la credibilità delle istituzioni sul versante della lotta alla disoccupazione e per lo sviluppo.

Il segretario generale
Mario Medda